

PRIMA BOZZA

LE ESPERIENZE INTERNAZIONALI DI COOPERAZIONE TRA CITTADINI NEL SETTORE DEI SERVIZI : STATI UNITI, ARGENTINA E CANADA

Oltre 100 paesi, in ogni continente, hanno avviato, nel corso dell'ultimo decennio progetti di privatizzazione o ristrutturazione delle proprie imprese pubbliche. Questo processo ha toccato tutti i settori economici strategici incluso quello delle utilities. Sebbene le ristrutturazioni e le privatizzazioni delle utilities siano divenute una delle maggiori priorità per molti governi nazionali, queste tendenze – che spesso sono associate ai processi di internazionalizzazione e devolution – non sono fenomeni isolati, ma piuttosto il risultato delle tendenze globali verso lo smantellamento dei monopoli, tagli alla spesa pubblica, deregulation e liberalizzazione dei mercati. In tale direzione si sono mosse le politiche adottate da molti paesi, sia avanzati che in via di sviluppo o in transizione, anche in considerazione dell'accelerazione, data a questi processi, da parte della Banca Mondiale e dall'Unione Europea.

La portata delle privatizzazioni pone una sfida enorme ai governi: come combinare una garanzia di accesso universale ai servizi con il monitoraggio di standard accettabili di sicurezza e qualità .

Nel rapporto che segue si cercherà di sintetizzare “l'alternativa cooperativa” sulla base dell'esperienza, in questo ambito, di alcuni paesi, in particolare Stati Uniti, Argentina e Canada.

UNITED STATES OF AMERICA:

Le cooperative sono parte integrante del sistema americano a partire dal 1752, quando la prima cooperativa fu fondata da Benjamin Franklin, considerato il padre del movimento cooperativo americano. Attualmente, negli Stati Uniti esistono oltre 48 mila cooperative con un fatturato complessivo superiore ai 150 miliardi di dollari. Le cooperative americane sono presenti in tutti i settori di attività. Si consideri che un cittadino americano su 4, è servito direttamente o indirettamente, da una impresa cooperativa. Per quanto riguarda le cooperative attive nel settore

delle utilities, negli Stati Uniti vi è una tradizione consolidata, che in alcune branche come ad esempio quella energetica, risale a più di 50 anni fa. Il governo statunitense sostiene in vario modo le cooperative, in particolare quelle che erogano servizi essenziali nelle zone rurali del paese, che possono godere di agevolazioni creditizie allo start-up e di una serie di agevolazioni previste dalle legislazioni dei singoli Stati.

Questa politica di sostegno risale agli anni '30 quando le regioni rurali del Paese erano prive dei servizi basilari poiché le imprese profit non consideravano abbastanza remunerativo servire clienti così lontani; da qui una politica governativa che ha promosso l'aggregazione in cooperative dei cittadini delle comunità rurali.

Le oltre 866 cooperative che erogano elettricità e le 64 attive nella generazione e trasmissione di energia aderiscono alla National Rural Electric Co-operative Association (NRECA), l'organizzazione nazionale, fondata nel 1942, per rappresentare e tutelare gli interessi, a livello nazionale, delle cooperative di elettricità. Queste cooperative, di proprietà dei consumatori che esse servono, operano in 47 stati e sono regolate dalle relative normative, sia federali che dei singoli stati. Esse riforniscono 36 milioni di persone, ossia il 12% della popolazione statunitense erogando 305 milioni MWH, hanno un fatturato di 20,4 miliardi di dollari e danno lavoro a 60.000 dipendenti. Esse possiedono e gestiscono il 43% delle linee di distribuzione elettrica della nazione, coprendo tre quarti del territorio. Le cooperative che erogano elettricità sono quelle in maggiore espansione all'interno del settore delle utilities. Infatti nel 2000 le vendite sono cresciute 2 volte rispetto alla media del totale dell'industria elettrica. Oltre ad una eccellente crescita anche in termini finanziari, le cooperative hanno un ulteriore vantaggio di mercato: quello di godere di una forte credibilità presso l'opinione pubblica che è stata raggiunta attraverso l'impegno, la performance e l'innovazione. Fattori come la qualità, il servizio, l'orgoglio e l'impegno verso le comunità distinguono le cooperative dalle altre imprese di capitale attivo in questo ambito.

Il 73% di queste cooperative sono impegnate nell'individuare nuove opportunità imprenditoriali, mentre il 69% si occupano del mantenimento e dell'espansione delle attività che già svolgono a livello locale. I punti salienti della strategia che portano avanti queste cooperative vertono, essenzialmente, nell'offrire condizioni agevolate ai grandi consumatori di elettricità, in un forte impegno nello sviluppo e nell'innovazione, come pure nel creare reti di leadership locale all'interno delle proprie comunità, insieme, ovviamente, ad una forte attenzione verso i desideri e le necessità dei consumatori.

Un altro tratto distintivo della NRECA è quello di aver creato anche una rete internazionale con una presenza consolidata in 35 paesi in Asia, Africa, America Latina e Caraibi attraverso partnership con cooperative omologhe nei suddetti paesi, che a loro volta hanno aderito a questa associazione cooperativa statunitense.

Oltre 2 miliardi di persone che vivono nei paesi in via di sviluppo non hanno accesso all'energia elettrica, e ciò rende il loro sviluppo socio economico praticamente impossibile. Al fine di contribuire ad alleviare questo enorme problema, la NRECA nel 1985 ha creato una Fondazione Internazionale che è fortemente impegnata in progetti di cooperazione allo sviluppo, in ambito energetico, nei paesi del Sud del mondo. La Fondazione è sostenuta attraverso i contributi delle cooperative elettriche aderenti, dei loro dipendenti e di altri sostenitori.

Oltre ai servizi elettrici molte cooperative sono impegnate in progetti a livello comunitario come ad esempio sviluppo di PMI e job creation, miglioramento delle reti fognarie e idriche, servizi di assistenza sanitaria ed educativa

Uno degli esempi più recenti ed interessanti sostenuto dalla NRECA è quello di una cooperativa di New York fondata dai soci delle cooperative di abitazione locali. Questa cooperativa di soci consumatori fornisce energia elettrica, telecomunicazioni, audit energetico e servizi di accesso ad internet ai cittadini di New York.

1ST ROCHDALE CO-OPERATIVE – NYC

La First Rochdale Co-operative fu creata nel 1997 da un gruppo di cooperative di abitazione di New York per proteggere gli interessi dei consumatori -abitanti ed incontrare la domanda di nuovi consumatori, alla luce della politica di ristrutturazione del settore dell'erogazione energetica avviata in quegli anni dal Governo Federale e dalle autorità dello Stato di New York.

In quanto cooperativa di soci consumatori, la First Rochdale Co-operative eroga servizi elettrici creando un mercato competitivo per la fornitura di energia. Sembra che anche grazie al caso della Enron Corporation sia cresciuta, nel corso dell'ultimo anno, la fiducia dei consumatori e dei politici verso le cooperative, poiché proprio questo caso ha messo drammaticamente in evidenza la differenza esistente tra le cooperative che erogano energia elettrica e i loro competitors privati nell'industria energetica.: le cooperative elettriche mettono al centro il consumatore. Esse quindi hanno avviato una campagna politica di sensibilizzazione per reclamare la stabilità ed affidabilità in un mercato che lo è sempre meno.

La filosofia della First Rochdale Co-operative è quella del “one-stop shop”:

- Soddisfare la domanda dei cittadini di New York per una energia più pulita e a minor costo
- Promuovere l'efficienza energetica, aggregando potere di acquisto, nuove tecnologie, ingegneria finanziaria e professionalità
- Energy Management, servizio ai clienti, educazione dei consumatori, costi contenuti .

La strategia di questa impresa, oltre a proporre molteplici alternative energetiche a prezzi competitivi, è anche quella di sensibilizzare i propri clienti ad usare meno energia e quindi a ridurre le loro bollette energetiche. Un ammodernamento delle apparecchiature ed aggiornamenti operativi, sono esempi concreti di come i consumatori possano controllare le loro spese energetiche. La filosofia è che i soggetti che erogano energia e che sono focalizzati sui clienti, debbano fare di più della semplice erogazione di sempre maggiore quantità di energia.

La First Rochdale Co-operative è quindi una società che eroga servizi energetici, registrata presso la New York State Public Service Commission, come soggetto alternativo alla società privata Consolidated Edison. Questa cooperativa è la sola nello Stato di New York ad operare senza scopo di lucro nel panorama delle società che erogano servizi energetici. Questa cooperativa aderisce alla Touchstone Energy Alliance , il più grande gruppo di cooperative attive nel settore energetico, che raggruppa 550 cooperative in 39 Stati e serve ogni giorno oltre 16 milioni di utenti (famiglie ed imprese).

In un ambiente delle utilities fortemente deregolamentato, la strategia seguita dalla First Rochdale per competere con un gigante come la Consolidated Edison, con un fatturato nel '99 di oltre 7 miliardi di dollari e destinata a dominare ancora il mercato di New York con una quota dell'80% anche negli anni a venire, è stata quella di ritagliarsi una nicchia offrendo un migliore servizio ai propri clienti ed alternative energetiche.

SFIDE ATTUALI:

Uno dei maggiori problemi che in questo momento sta affrontando il movimento cooperativo statunitense attivo nel settore energetico è come passare da una dimensione prettamente rurale ad una più centrata sulle città. Come sostiene Greg Wortham, Vicepresidente del First Rochdale Group, “il mercato di New York è grande, non abbiamo bisogno di essere così grandi come la Consolidated Edison per avere successo. Se riusciamo ad avere un 10% del mercato siamo in buona forma ed è questo il nostro obiettivo entro il 2005”. Le cooperative stanno attuando una strategia di marketing molto aggressiva verso i gruppi sociali più affini, come ad esempio le cooperative di abitazione (500mila newyorchesi vivono in case costruite dalle cooperative di abitazione – 1 cittadino di New York su 15). Wortham ammette che l’impresa da lui presieduta non vuole sempre essere il “provider” al costo più basso, tuttavia la cooperativa offre il prezzo ragionevolmente più basso sul mercato. Egli sottolinea che se una società fa pagare 8,2 cent a kilowatt ore e un’altra fa pagare 8,1 cent, ciò può significare un risparmio di 5 dollari mensili, ma se la First Rochdale offre la consulenza sul risparmio energetico, ad esempio come sostituire un boiler, il risparmio può arrivare sino ad un 30% mensile.

Un dato interessante che emerge da un’analisi della Standard&Poor’s è che su 174 imprese leader di mercato nel settore energetico prese in esame agli inizi del 2002 in concomitanza con lo scandalo della Enron Corporation, ben 158 hanno ricevuto una valutazione negativa, solo 16 una valutazione positiva. Tra queste sedici, proprio una cooperativa la Basin Electric, è stata quella ad avere uno dei giudizi più positivi. In generale sembra che questo tipo di cooperative sia riuscito ad uscire praticamente indenne dal ciclone che ha investito l’intero settore. Gli analisti della Standard&Poor’s spiegano questa tendenza con il fatto che esse non si sono distaccate troppo dal proprio core business, riuscendo a preservare la loro integrità finanziaria, non essendo consumate dall’ansia di diversificare e di porre il capitale a rischio nel promuovere, in modo spesso elusivo, il valore degli azionisti. Gli analisti prevedono che le cooperative attive nel settore energetico continueranno ad avere un trend positivo anche negli anni a venire e nonostante le turbolenze del mercato.

TELECOMUNICAZIONI

Un' altra area di attività in cui il movimento cooperativo statunitense è massicciamente presente è quello delle telecomunicazioni.

I servizi di telecomunicazioni in molte aree rurali degli Stati Uniti sono forniti da cooperative . Più di 1,2 milioni di americani sono serviti da cooperative telefoniche: La dimensione media di una cooperativa attiva nelle telecomunicazioni degli Stati Uniti ha approssimativamente 4 mila utenti, 23 impiegati e un fatturato annuale di 1- 2 milioni di dollari. Le cooperative offrono considerevoli vantaggi potenziali rispetto alle altre società: il loro collegamento stretto con le comunità locali e rurali assicura di norma che i loro servizi siano pensati per soddisfare i bisogni delle loro comunità. Poiché lo scopo è il servizio e non il profitto, il surplus che esse generano resta all'interno della comunità rurale. Inoltre esse forniscono migliori servizi ai loro clienti mantenendo un saldo rapporto con i soci.

Storicamente le grandi società private hanno evitato di servire le aree rurali degli Stati Uniti a causa degli alti costi connessi. Il clima, un terreno difficile, una bassa densità di popolazione ed altri fattori demografici, hanno cospirato nel rendere le aree rurali degli Stati Uniti poco "remunerative" per le grandi imprese private. Il Congresso degli Stati Uniti riconobbe, già negli anni '30, il ruolo che le cooperative attive nel settore della telefonia, svolgevano nelle aree rurali del paese e le ha sostenute attraverso vari meccanismi. Oggi esistono circa 150 cooperative attive nelle telecomunicazioni.

ARGENTINA

In Argentina, secondo le ultime statistiche che risalgono al 1999, le cooperative attive nel settore delle utilities sono circa 1300 con una base sociale di 1.900.000 soci.

Nello specifico :oltre 570 cooperative operano nell' erogazione di energia elettrica, servendo 1000 località e un numero di soci-utenti pari a 1.300.000; 300 cooperative telefoniche con circa 250.000 soci e 420 cooperative che erogano acqua e gas a 350.000 associati.

Questo tipo di imprese cooperative nacque in Argentina tra il 1930 ed il 1940 per tutelare gli interessi degli utenti contro gli eccessi delle società private come pure., a partire dal 1950, quando lo Stato divenne il principale gestore, per offrire servizi nei luoghi più distanti che non erano coperti

dal servizio pubblico. Queste cooperative si svilupparono come aggregazioni spontanee di cittadini che contavano solo sui propri mezzi, poiché non esisteva alcuna legislazione specifica di sostegno.

Nella sola provincia di Buenos Aires, 688 mila cittadini aderiscono a cooperative attive nelle utilities. Queste imprese, che collaborano con le autorità locali, offrono una vasta gamma di servizi che vanno dai servizi funerari, gestione dei parchi cimiteriali, emergenze sanitarie, distribuzione del gas, acqua, sistemi fognari e di comunicazione. Agli inizi degli anni '80 fu avviato in Argentina un vasto processo di privatizzazione delle società pubbliche in conformità con accordi di concessione che definivano i diritti e gli obblighi dei concessionari. Le normative che governano l'accesso al mercato elettrico all'ingrosso non sono state favorevoli alle cooperative. Il nuovo quadro di riferimento giuridico stabilisce una divisione verticale del settore energetico suddiviso in produzione, trasporto e distribuzione. Le cooperative hanno un ruolo dominante nella distribuzione energetica. Uno dei maggiori problemi che non sono stati ancora risolti in Argentina è quello del trasporto energetico. In effetti la crescita della domanda ha superato la capacità della rete di trasmissione lasciando quindi il sistema distributivo ad alto voltaggio nella provincia di Buenos Aires in una situazione critica. Le cooperative stanno proponendo, insieme ad altri soggetti ed alle autorità locali, una associazione civile, senza scopo di lucro, per analizzare, studiare e selezionare progetti di investimento relativi alla rete distributiva energetica della provincia. I progetti selezionati sono finanziati attraverso un Investment Trust Fund costituito dai contributi dei distributori municipali e provinciali e dai distributori esterni come pure dall'introduzione di una specifica *rate cap* da parte degli utenti finali della provincia. Un'altra esperienza interessante è quella della compagnia che eroga servizi telefonici. La società nazionale di telecomunicazioni, la ENTEL, aveva il monopolio per i servizi telefonici per l'intero paese. Nel 1990 fu privatizzata e fu sostituita da società private (Telefonica e Telecom con capitali spagnoli e francesi). Il trasferimento della fornitura di servizi elettrici alle cooperative era permesso soltanto per le cooperative che erano localizzate nei centri primari e le cooperative erano responsabili per le infrastrutture e per i servizi locali e le internazionali. Oggi esistono oltre 300 cooperative attive nel settore della telefonia in tutto il paese. Tanto per citare un dato relativo al flusso di telefonate internazionali : il 60% è per l'ENTEL e il 40% per le cooperative.

Nel 1992 il potere esecutivo approvò un decreto legge che garantiva l'esclusività per il servizio telefonico alle cooperative in alcune aree del paese. Nel 1995 allo scopo di consentire alle

cooperative di entrare nel processo di digitalizzazione, che era nelle mani delle imprese private, il Ministero delle Telecomunicazioni approvò un decreto attraverso il quale alle cooperative veniva riservato il 78% e il 22% veniva dato alle imprese private. Quindi le cooperative entrarono massicciamente nel mercato digitale con una percentuale del 40% rispetto alle imprese private che si attestarono su un 20%. Nel 1999 alla FECOTEL, che è la federazione delle cooperative telefoniche, fu concessa la licenza di fornire il servizio telefonico pubblico. Varie forme di collaborazione con il settore privato non hanno sottratto autonomia alle cooperative e, al contrario, hanno consentito loro una maggiore penetrazione nelle comunità.

In conclusione si può affermare che in Argentina le cooperative che operano nel settore delle utilities hanno sviluppato delle attività, a beneficio dei loro soci e degli utenti in generale, che collegano l'interesse delle autorità locali, quello degli utenti e del settore privato. In molti casi, la quota di mercato delle cooperative, in questo ambito, è stata raggiunta dopo anni di dura lotta che è stata vinta grazie ad un lavoro intenso con le autorità locali.

L'azione del governo argentino è stata decisiva poiché ha consentito, con una serie di normative, la presenza delle cooperative nel mercato oltre alle società private che erano subentrate al settore pubblico come risultato del processo di privatizzazione.

CANADA

In Canada esistono oltre 10.000 imprese cooperative. Solo nel Quebec, esistono 3.500 cooperative che occupano 70.000 persone. In Quebec, oltre al movimento delle Casse Popolari Desjardins vi sono oltre 2000 cooperative attive in ambito non finanziario, con assets superiori a 2 miliardi di dollari canadesi. Il governo canadese considera la cooperazione una componente fondamentale dell'economia e della società del paese, fonte di occupazione, reddito e stabilità. Se si contano tutti i tipi di cooperative, incluso le credit unions e le caisses populaires, in Canada 15 milioni di persone sono soci di cooperative e 70,000 volontari svolgono funzioni elettive nei consigli di amministrazione delle cooperative. Le cooperative in Canada occupano 150,000 persone, la maggior parte nelle comunità rurali. Tra i settori più importanti del movimento cooperativo canadese, oltre a quello creditizio, vi sono quello agricolo e del consumo.

Le cooperative di servizio costituiscono uno dei settori di maggiore crescita per il movimento cooperativo canadese. Secondo i dati del Ministero canadese competente, nel 1999 ne sono state

rilevate 4.064 , con un giro di affari di 1,5 miliardi di \$ canadesi. Tra le aree di attività più nuove si registrano le cooperative sanitarie, quelle di assistenza all'infanzia ed agli strati svantaggiati della popolazione, cooperative funerarie e le cooperative di sviluppo delle comunità locali. Le cooperative di quest'ultimo tipo sono essenzialmente attive nel promuovere lo sviluppo industriale e la creazione di occupazione attraverso la partecipazione attiva dei cittadini nell'identificare soluzioni innovative volte a risolvere i problemi socio-economici locali. Questo tipo di cooperative si trovano in tutto il Canada, tuttavia la loro roccaforte è Saskatchewan. Nel 1999 vi erano 228 cooperative di questo tipo con 14.361 soci, assets per un ammontare di 20,3 milioni di \$ canadesi e un reddito di 17,2 milioni di dollari.

Le cooperative di servizi di pubblica utilità esistono da molti anni in tutte le regioni del Canada e forniscono o gestiscono elettricità, gas, servizi telefonici, idrici e di lotta agli incendi, trasporto, comunicazioni. In questi ambiti si registrano più di 400 cooperative che offrono servizi a 150.000 nuclei famigliari. Recentemente è stata avviata una esperienza interessante di cooperative di car-sharing costituite prevalentemente nei grandi centri urbani incluse le città di Vancouver e Toronto che offrono ai loro soci automobili condivise, sulla base dei loro bisogni. Il car sharing consente di risparmiare gli alti costi connessi con la proprietà di un'automobile e produce effetti positivi anche sulla diminuzione del traffico nelle grandi città e dell'inquinamento ambientale.

Alcuni esempi di cooperative si servizio :

- La Community Health Care Services Association di Saskatoon, è una cooperativa che offre servizi sanitari ad oltre 25.000 soci. L'accento è posto sulla prevenzione e l'educazione
- La Cooperative Informatique Municipale Itée fornisce servizi informatici a 25 comuni francofoni. Il suo prodotto principale è un programma informatico di contabilità specifico per l'amministrazione comunale
- Per rompere il loro isolamento ed essere in grado di offrire dei segnali televisivi di qualità superiore, i piccoli distributori di cavi ottici del Quebec, hanno creato, nel 1997, la Federazione delle Cooperative di distributori di cavi ottici del Quebec che raggruppa 23 delle 49 cooperative esistenti, con 17.000 soci ed un giro di affari annuale di circa 6 M di \$ canadesi. Queste cooperative giocano un ruolo importante nelle loro rispettive comunità locali poiché offrono servizi televisivi, e, nelle zone più remote del paese, spesso hanno rappresentato la sola fonte di informazione televisiva. Le interconnessioni tra la telefonia e la distribuzione di cavi ottici, una deregolamentazione imminente di questo settore e l'arrivo delle antenne numeriche che non hanno restrizioni per quanto concerne la

ricezione dei segnali televisivi anche più lontani, esigono dal settore della cavo distribuzione ulteriori adattamenti. Questi nuovi concorrenti obbligano le imprese cooperative ad unirsi e a formare delle alleanze strategiche al fine di fornire servizi sempre più efficienti per sostenere la concorrenza. Attualmente questo tipo di cooperative è impegnato nel valutare le opportunità rappresentate dall'accesso ad internet via cavo ottico, la telefonia attraverso Internet e la televisione "à la carte". Tuttavia per essere in grado di riuscire a cogliere queste nuove opportunità, delle ingenti somme di denaro devono essere investite dalle imprese di cavo distribuzione, da qui l'importanza delle alleanze e della collaborazione intercooperativa.

Per quanto riguarda il settore energetico, il Canada ha avviato una politica di forte deregulation che ha suscitato un acceso dibattito in tutto il paese sull'impatto di tali misure sui consumatori. Quindi, in molte comunità, i cittadini canadesi, sulla base dell'esperienza già acquisita in alcune regioni come l'Alberta, si sono organizzati in cooperative. Vediamo qualche esempio, partendo dalla Federazione di Alberta delle cooperative che erogano gas naturale:

FEDERATION OF ALBERTA GAS CO-OPS

La Federazione fu formata nel 1964 da un piccolo gruppo di cooperative attive nell'erogazione del gas nell'area di Brooks per promuovere la formula cooperativa in questo settore e dare maggiore potere d'acquisto ai soci. Nel maggio 1973 il Governo dello Stato di Alberta introdusse la Rural Gas Act. Gli abitanti delle zone rurali dello Stato furono incoraggiati a formare delle cooperative, stabilire contratti di franchising e costruire sistemi di distribuzione del gas naturale. Molti cittadini membri eminenti delle loro comunità divennero i direttori di queste cooperative costituendo le prime unità locali di cooperative. Il Governo di Alberta attraverso il Dipartimento Utilities fornì assistenza, sia finanziaria che tecnica. La Gas Alberta fu costituita, con gli auspici di questo Dipartimento, per fungere da broker nell'acquisto del gas e rivenderlo alle cooperative. A partire dal 1973 la Federazione delle Cooperative del Gas di Alberta ha svolto un ruolo chiave nello sviluppo di politiche, attività operative e formazione per le cooperative del settore. Oggi le oltre 168 cooperative dello Stato di Alberta, con 119.000 soci, assets per un ammontare di 488,1 milioni di dollari canadesi e un reddito di 162,2 milioni di \$ (dati 1999) rappresentano uno dei casi più interessanti al mondo nell'erogazione del gas naturale in ambito rurale.

THE TORONTO RENEWABLE ENERGY CO-OPERATIVE:

Si tratta di una cooperativa di Toronto che in collaborazione con la centrale di energia idrica ha costruito la prima turbina urbana di energia eolica. La turbina dovrebbe generare abbastanza elettricità per alimentare 250 case l'anno.

THE GREY-BRUCE RENEWABLE ENERGY CO-OPERATIVE:

In questo caso, 200 famiglie si sono unite dando vita alla suddetta cooperativa che opera nella cittadina di Owen Sound e nelle contee di Grey e Bruce. Ispirati dall'esempio della cooperativa di Toronto, la GBREC sta esplorando possibilità di generare energia eolica. Attraverso finanziamenti federali e privati è stato avviato uno studio che coinvolge l'ospedale, il college e la scuola superiore locali ritenendo essenziale che servizi come quello sanitario ed educativo, in un mercato deregolamentato, debbano essere in grado di poter contare su fonti energetiche sicure.

HEARTHMAKERS ENERGY CO-OPERATIVE

Nel 1999, un sacerdote di Erinsville (Ontario), Brian Hart svolgendo un'opera di sensibilizzazione dei propri concittadini creò questa cooperativa allo scopo di fornire ai soci gasolio da riscaldamento, gas naturale ed elettricità a prezzi più vantaggiosi. Nel 2000, questa cooperativa ha negoziato gasolio da riscaldamento per 27 centesimi a litro, mentre sul mercato il costo era di 54 centesimi.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Le cooperative come modello alternativo di erogazione di servizi di pubblica utilità: alcune buone ragioni per optare per questa scelta:

®Le cooperative offrono ai governi e ai cittadini un modello, SPERIMENTATO CON SUCCESSO in varie parti del mondo, di prestazione di servizi di pubblica utilità che pone l'accento sui bisogni dei cittadini.

®Nelle cooperative, il controllo di questi servizi è affidato agli utenti, pertanto esse garantiscono che il prodotto o i servizi rispondano ai bisogni degli utenti stessi

®Lo scopo delle cooperative è sia sociale che economico. Ciò corrisponde alla funzione più importante del settore pubblico, che è di equilibrare lo sviluppo socio-economico con l'interesse pubblico.

®Per la loro natura democratica, le cooperative rendono il soggetto erogatore di servizi responsabile di soddisfare le aspettative dei cittadini

®Le cooperative possiedono una struttura organizzativa che favorisce la partecipazione dei cittadini

® Alcuni studi hanno dimostrato che le cooperative forniscono servizi di pubblica utilità migliori rispetto a quelli offerti dallo stato o dalle imprese private lucrative.

Articolo 43 – Costituzione Italiana

A fini di utilità generale la legge può riservare originariamente o trasferire, mediante espropriazione e salvo indennizzo, allo Stato, ad enti pubblici o a comunità di lavoratori o di utenti determinate imprese o categorie di imprese, che si riferiscano a servizi pubblici essenziali o a fonti di energia o a situazioni di monopolio ed abbiano carattere di preminente interesse generale.

10 Gennaio 2003